

VareseNews

Moschea sotto sfratto, appello degli islamici: «Non mandateci via»

Pubblicato: Mercoledì 26 Febbraio 2003

A fine mese scade l'ultimatum dato dal comune al centro culturale di Cedrate. E mentre la città è tappezzata di manifesti della Lega che scandiscono il count down dell'imminente chiusura i frequentatori del centro non sono rimasti con le mani in mano.

Il dispositivo dell'ufficio tecnico del comune dichiarava il non rispetto delle norme in materia di sicurezza e la presenza di due bagni costruiti abusivamente.

Ebbene oggi Mohammed, uno dei giovani del centro di via peschiera, afferma: «Noi i bagni li abbiamo demoliti, ci siamo attivati per mettere a norma la struttura, ci stiamo impegnando per andare incontro alle richieste fattaci dall'ufficio tecnico».

E del manifesto della Lega cosa pensate? «Ognuno è libero di pensarla come vuole, l'Italia è un paese democratico che ci ha accolto e ci ha dato da lavorare, noi cerchiamo di rispettare le regole del paese che ci ospita».

L'altra questione riguardava la destinazione d'uso dello stabile , e anche questo problema sarebbe stato risolto a quanto dichiara l'architetto Al Baroudi Samir (responsabile della comunità islamica di Varese): «E' stato stipulato un nuovo contratto tra il proprietario dell'ex maglificio e i rappresentanti del centro culturale islamico. Dico centro culturale perché di tale si tratta. In effetti i politici hanno abusivamente usato il termine Moschea. Una Moschea ha ben altre caratteristiche. Si vuole fare un uso politico e ideologico della questione – continua Baroudi – e proprio in questo difficile momento storico».

Ma tornando alla situazione dell'immobile di via Peschiera, Mohammed, mostrandoci i lavori in corso, precisa : «Noi siamo per il dialogo con le istituzioni, abbiamo fatto quello che ci è stato chiesto, e i lavori non si fermeranno. Mi auguro che non ci mandino via prima».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it